

L'INIZIATIVA DELLA CNA

I piccoli imprenditori e il mondo del credito

Le piccole e medie imprese si avvicinano al mondo del credito. In che modo? Con un percorso di formazione che punta a fornire chiarimenti specifici agli imprenditori su temi che non possono essere considerati scienza acquisita ma che hanno bisogno di essere dettagliatamente approfonditi. E in questo senso il primo incontro, tenutosi nella sala conferenze "Pippo Tumino", si è rivelato azzeccato. L'idea della Cna comunale di Ragusa, avviata in collaborazione con Unifidi imprese Sicilia, filiale di Ragusa, ha accolto le richieste provenienti dagli associati. Questi ultimi, in occasione del primo appuntamento, sono rimasti sino alla fine interagendo con i funzionari degli istituti di credito presenti. L'incontro d'esordio della serie è stato dedicato alle modalità di lettura dell'estratto conto. E' intervenuto Alfio Mazza che si occupa della funzione di conformità della Bcc di Pachino oltre al direttore della filiale di Ragusa dello stesso istituto di credito, Iole Loreface. Data, valuta, conto scalare e come leggere il riepilogo degli interessi sono stati gli argomenti affrontati. A partecipare ai lavori il presidente provinciale Cna Ragusa, Giuseppe Santocorno. Ad aprire i vari interventi il presidente della Cna comunale, Santi Tiralosi, il quale ha messo in evidenza come tale nuovo percorso sia stato fortemente voluto dalla presidenza cittadina che, in questo modo, intende fornire delle precise risposte ai piccoli



Al via una serie di incontri per fare luce su iter e pratiche relativi al sistema delle banche

e medi imprenditori dell'associazione di categoria. "Continuiamo ad essere convinti, e ne abbiamo avuto la riprova proprio durante questa occasione - ha aggiunto Tiralosi - che la partecipazione possa diventare una importante occasione per entrare in relazione con i funzionari degli istituti di credito". A moderare i lavori la responsabile organizzativa Antonella Caldarella che ha voluto sottolineare la valenza dell'iniziativa "allo scopo di fornire ancora più strumenti ai piccoli e medi imprenditori del territorio cittadino perché gli stessi continuino ad operare al meglio".

il focus Sicilcassa

Incontro. A Ragusa il punto del settore con l'analisi del periodo che va dal 2008 al 2016
«Meno burocrazia, più sostegno, formazione mirata per aumentare la sicurezza sul lavoro»

Edilizia: meno imprese, più irregolarità ma sono aumentati gli infortuni sul lavoro

Il calo dell'occupazione regolare in provincia tocca il 30%, e dal 2009 sono sparite 449 imprese

LUCIA FAVA

Un quadro preciso e dettagliato sullo stato di salute delle imprese artigiane di Ragusa. È stato tracciato ieri mattina nella sala convegni del "Baglio" al quinto appuntamento di Edilcassa Sicilia, organizzato nel ventennale della fondazione.

Un settore, quello delle imprese delle costruzioni, che risulta fortemente danneggiato dalla crisi degli ultimi 8 anni. Basti pensare che i lavoratori dell'area iblea sono calati, dal 2008 al 2016, di quasi il 30%. Ed è andata meglio, comunque, che nel resto dell'isola, dove negli otto anni esaminati gli occupati nel settore costruzioni sono scesi del 44%. In Sicilia, in particolare, si rileva un tasso di occupazione irregolare per il settore delle Costruzioni (ovvero il ramo Edilizia) più le imprese che si occupano di installazioni) pari al 23,5%: 8,4 punti in più rispetto al tasso nazionale del 15,1%. Si stima che siano oltre mille le unità irregolari nel comparto provinciale.



Il convegno Edilcassa Sicilia tenutosi ieri mattina nella sala convegni del "Baglio" in cui è stato possibile fare il punto sullo stato di salute delle imprese artigiane del settore costruzioni dell'area iblea



"Bisogna focalizzare l'attenzione su ciò che è possibile correggere normativamente - ha commentato Angelo Raniolo, segretario Confartigianato Ragusa - e un esempio è sicuramente il problema della burocrazia. Occorre alleggerire gli adempimenti burocratici in capo alle imprese e correggere i tempi troppo lunghi soprattutto per le autorizzazioni, aspetto rilevante in edilizia".

"È di pochi giorni fa - ha detto Angelo Mini, presidente Edilcassa Sicilia - il nostro accordo con i sindacati per andare incontro alle esigenze, purtroppo difficili delle imprese, che prevede la possibilità di pagare, per quelle aziende a norma ma in difficoltà, con metodi più semplici rispetto a quelli imposti dai canoni tradizionali. Edilcassa riesce comunque a garantire una certa vicinanza alle imprese e alle aziende in difficoltà".

Il calo dei lavoratori è collegato anche alla diminuzione delle imprese

artigiane delle costruzioni. Dal terzo trimestre 2009 (anno pre-crisi) al terzo trimestre 2017, sono 449 in meno (-17,5%). In totale le imprese artigiane ammontano a 2.116, ovvero 50 in meno (-2,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2016 sono 210 le imprese artigiane delle Costruzioni gestite da under 35, il 9,7% del totale. Al terzo trimestre 2017 le imprese artigiane dell'edilizia erano 1.593, il 49,3% delle imprese totali del settore.

Rispetto allo scorso anno si osserva una flessione del numero di imprese artigiane nel settore del -3,0% (-2,0% della media regionale).

"In Sicilia - ha spiegato Francesco Tarantino, vice presidente di Edilcassa

Tra i presenti al convegno anche Giovanni Amarù, presidente Confartigianato Ragusa, Rosario Cassarino, presidente ordine Consulenti del lavoro di Ragusa, Paolo Gallo, segretario generale Filca Cisl di Ragusa in rappresentanza delle tre sigle sindacali Fililea-Cgil, Feneal-Uil e Filca Cisl

sa Sicilia e segretario regionale Fililea Cgil - nell'ultimo anno, nonostante sia diminuito il numero delle imprese e della quantità di operai occupati, abbiamo avuto un aumento degli infortuni sul lavoro. Ciò significa che sul tema c'è una scarsa attenzione. Noi diamo una strumentazione ulteriore alle imprese, formando gli operai perché siano in grado di lavorare con più sicurezza".

Presenti al convegno anche Giovanni Amarù, presidente Confartigianato Ragusa, Rosario Cassarino, presidente ordine Consulenti del lavoro di Ragusa, Paolo Gallo, segretario generale Filca Cisl di Ragusa in rappresentanza delle tre sigle sindacali Fililea-Cgil, Feneal-Uil e Filca Cisl.

Una casa su cinque in provincia in pessimo stato di conservazione

In provincia di Ragusa una casa su cinque è in pessimo stato di conservazione. A dirlo sono gli ultimi rilevamenti dell'Istat, risalenti al 2011. I dati sono stati illustrati ieri mattina nel corso del convegno di Edilcassa Sicilia. Attraverso l'ultimo censimento, si evince infatti che nella provincia iblea ben il 20,6% delle abitazioni si trova in mediocre e pessimo stato di conservazione. Il 70,7% delle case sono state, invece, costruite oltre 35 anni fa, prima cioè del 1981, mentre il 18,6% sono in cattive condizioni.

Un altro dato analizzato nel corso dell'appuntamento al Baglio ha riguardato, invece, le compravendite residenziali. In questo caso si registra, invece, un dato positivo. In particolare, al quarto trimestre 2016 si registra (per il settimo trimestre consecutivo) un trend positivo delle compravendite residenziali in provincia di Ragusa: +22,8% (che è maggiore rispetto al +11,8% registrato a livello medio regionale). Si tratta dell'aumento più alto registrato tra le nove province siciliane.

Forniti i numeri anche per quanto riguarda il credito. Ad agosto 2017 in provincia di Ragusa l'11% dei prestiti alle imprese sono stati concessi alle imprese del settore costruzioni. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, i finanziamenti erogati alle imprese delle costruzioni risultano in diminuzione del 20,1%. A marzo 2017 le sofferenze delle imprese del settore per il 41,9% (in linea con il 41,5% rilevato a livello medio regionale). "Una buona riforma urbanistica - ha detto Sebastiano Cutrone, presidente Anaepa di Ragusa - può contribuire al definitivo inizio del recupero post-crisi, poiché per rigenerare le città servono risorse economiche e condizioni normative favorevoli agli investimenti nel settore. Chiediamo un coordinamento per snellire le procedure per attrarre capitali nei centri storici. Programmare secondo tempi e regole certe, è per avere nuova linfa e occupazione per un mercato ormai in crisi da anni".

L.F.

IMPRESE ARTIGIANE. I dati emersi nel focus promosso da Edilcassa: negli ultimi anni registrato un calo di occupati del 30 per cento. Raniolo: «Alleggerire la burocrazia»

Costruzioni, la crisi del settore: oltre mille lavoratori in nero

●●● Un settore in crisi, quello delle costruzioni, con un crollo del personale impiegato, con un migliaio di lavoratori irregolari e con circa il 10 per cento di imprese gestite da giovani under 35. Lo stato di salute del settore edile in provincia di Ragusa è stato presentato ieri nel corso di un focus della Edilcassa regionale nel ventennale della sua istituzione che si è tenuto a «Il Baglio» ed al quale hanno partecipato i vertici regionali e provinciali oltre che rappresentanti sindacali e di categoria. Negli ultimi otto anni il calo, in terra iblea, è stato del 30 per cento mentre in Sicilia gli occupati nel

settore Costruzioni sono scesi del 44 per cento. Sempre sul fronte occupazione, in provincia di Ragusa nelle micro e piccole imprese con meno di 50 addetti delle costruzioni, gli occupati sono 5.307, il 94,4 per cento dei lavoratori totali; sono invece 3.485 gli addetti nelle imprese attive artigiane delle costruzioni a Ragusa che rappresentano il 62 per cento del numero complessivo di occupati nel settore e il 28,9 per cento dei 12.061 addetti che operano in tutte le imprese artigiane del territorio. «Bisogna focalizzare l'attenzione su ciò che è possibile correggere normativamente -

ha affermato Angelo Raniolo, segretario provinciale di Confartigianato - ed un esempio è sicuramente il problema della burocrazia. Occorre alleggerire gli adempimenti burocratici in capo alle imprese e correggere i tempi troppo lunghi della burocrazia soprattutto per le autorizzazioni, aspetto rilevante in edilizia».

Altra storia, in positivo, invece sono le compravendite residenziali che fanno registrare il più alto aumento, un più 22,8 per cento, tra le nove province siciliane. Sullo stato delle abitazioni in provincia di Ragusa c'è tanto da fare. Infatti nella



Il segretario provinciale di Confartigianato, Angelo Raniolo

provincia il 20,6 per cento delle abitazioni sono in mediocre e pessimo stato di conservazione con il 70,7 per cento delle case che sono state costruite oltre 35 anni fa, prima del 1981. «Una buona riforma urbanistica - ha sottolineato Sebastiano Cutrone, presidente Anaepa di Ragusa - può contribuire al definitivo inizio del recupero post-crisi, poiché per rigenerare le città servono risorse economiche e condizioni normative favorevoli agli investimenti nel settore. Chiediamo un coordinamento per snellire le procedure e per attrarre capitali nei centri storici. Programmare secondo tempi e regole certe per avere nuova linfa e occupazione per un mercato in crisi da anni».

(PNO)